



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31/03/2006

=====

ADDI' 31/03/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPELLI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELE	Mario	"
BONELLI	Angele	"	NERI	Luigi	"
BRACHETTI	Rogino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: Marrazzo Brachetti Ciani Mandarelli - Michelangeli  
- Valentini

DELIBERAZIONE N. 183

Oggetto:

Approvazione della proposta di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del fiume Tevere e dei suoi principali affluenti.



183 31 MAR. 2006 lu

**OGGETTO:** approvazione della proposta di Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del fiume Tevere e dei suoi principali affluenti.

### LA GIUNTA REGIONALE

**SU PROPOSTA** dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione

**VISTA** la Legge 18 maggio 1989, n. 183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, a successive modifiche ed integrazioni;

**VISTA** la Legge 8 agosto 1990, n. 253, che reca all'art. 9 disposizioni integrative della legge 18 maggio 1989, n. 183;

**VISTO** il Decreto Legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile";

**VISTA** la Legge Regionale 60/1990 "Disciplina regionale in materia di opere idrauliche";

**VISTA** la Legge Regionale 53/98 "Organizzazione regionale della Difesa del Suolo" che all'art. 19 istituisce, quale ente strumentale della Regione, l'ARDIS - Agenzia Regionale di Difesa del Suolo, che provvede alle attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche relative alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di difesa del suolo di competenza regionale.

**VISTA** la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, (Legge quadro sulle aree protette) e successive modifiche;

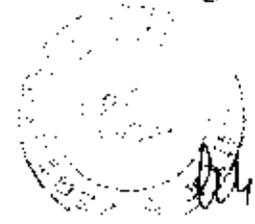
**VISTA** la Legge Regionale 6 Ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali", così come modificata dalla L.R. 10/2003 e, in particolare, l'articolo 5, che assegna priorità all'istituzione di alcune aree protette interregionali, tra le quali un "Parco interregionale del Tevere";

**VISTA** la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

**CONSIDERATO** che il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, in data 22 marzo 2000, hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di Programma che prevede, tra l'altro, la definizione uno specifico accordo di programma quadro incentrato sulla difesa del suolo;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle finanze, e la Regione Lazio il 22 dicembre 2003, hanno sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" (APQ5), con l'obiettivo di promuovere la realizzazione di opere finalizzate al consolidamento dei versanti ed all'eliminazione del rischio idraulico negli ambiti dei bacini idrografici del Lazio, al miglioramento e alla protezione delle coste al fine di contenerne i processi erosivi, alla salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità;

**CONSIDERATO** che il suddetto Accordo costituisce il riferimento programmatico per il triennio 2003-2005 tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Regione Lazio ai fini dell'attuazione coordinata di un sistema integrato di interventi funzionalmente collegati aventi una rilevanza nazionale e/o regionale;



183 31 MAR. 2006 *lu*

**CONSIDERATO** che con la delibera n. 863/2004 la Giunta Regionale del Lazio ha approvato il "Piano Integrato per la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del Fiume Tevere", I Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro "Difesa del Suolo e Tutela della Costa" (APQ5);

**CONSIDERATO** che con delibera n. 65 del 3 luglio 1997 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha adottato il Piano di Bacino - 1° Stralcio Funzionale, "Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere da Orte a Castel Giubileo - P.S. 1", poi approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998;

**CONSIDERATO** che con deliberazione n. 85 del 29 ottobre 1999, il Comitato di cui sopra ha adottato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio molto elevato, ai sensi dell'art. 1 del d.l. 11 giugno 1998, n. 180 e successive modifiche e integrazioni";

**CONSIDERATO** che successivamente all'adozione dei Piani straordinari sono proseguite da parte dell'Autorità di Bacino molteplici attività di studio nel campo della difesa del suolo al fine di giungere all'identificazione delle diverse tipologie di squilibrio presenti e delle mutue interferenze con il sistema fisico ed antropico che li determinano o con cui interagiscono;

**CONSIDERATO** che tali attività di studio ed ulteriore indagine hanno condotto alla redazione del Progetto di Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, i cui contenuti si applicano non più alla pianificazione dell'emergenza bensì alla pianificazione del territorio con un'analisi più attenta, e quindi più rispondente alla realtà e meno penalizzante, delle situazioni di pericolosità e rischio connesso;

**CONSIDERATO** che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere ha adottato il Progetto Piano stralcio di Assetto Idrogeologico con delibera n. 101 del 1 agosto 2002;

**CONSIDERATO** che il Comitato ha adottato, inoltre, con deliberazione n. 104 del 31 luglio 2003, il Piano di bacino - V stralcio funzionale "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S. 5", che ha per oggetto una zona di grande delicatezza sia dal punto di vista sociale (area metropolitana) sia dal punto di vista idraulico (rischio idraulico residuo nel tratto urbano, problematiche delle foci del Tevere);

**CONSIDERATO** che il Piano stralcio "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce - P.S. 5" inquadra il complesso delle esigenze e delle criticità connesse alla grande importanza del nodo romano anche sulla scorta delle possibili utilizzazioni del tratto urbano del Tevere;

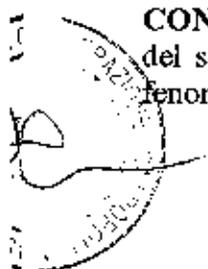
**CONSIDERATO** che allo stato attuale, quindi, si sta delineando un quadro normativo e prescrittivo omogeneo, sia nei contenuti che negli ambiti di applicazione a scala di bacino;

**CONSIDERATO** che l'ambito territoriale del Tevere nell'area metropolitana di Roma ha una rilevanza sociale ed economica e rappresenta una risorsa ambientale culturale e turistica di importanza strategica, per non dire unica;

**CONSIDERATO** che la particolare fragilità idrogeologica dell'area in argomento presenta rischi idraulici residui inaccettabili per la valenza del contesto in cui si vengono ad evidenziare;

**CONSIDERATO** che si riconosce l'esigenza di intensificare le azioni in campo ambientale attraverso un insieme coordinato di interventi, coerente con il quadro normativo e programmatico descritto nelle premesse;

**CONSIDERATO** che si ritiene necessario, nell'ambito delle competenze in materia di difesa del suolo, procedere all'attuazione di ulteriori interventi in grado di prevenire e controllare i fenomeni di dissesto idrogeologico e di salvaguardia dal rischio idraulico;



**CONSIDERATO** che le risorse ordinarie disponibili sono del tutto inadeguate rispetto alla complessità e alla dimensione dei problemi in campo;

**CONSIDERATO** che è necessario, pertanto, mettere a punto un programma di intervento straordinario, che preveda la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;

**CONSIDERATO** che si ritiene opportuno procedere alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa incentrato sulla difesa dal rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma;

**VISTA** la proposta di Protocollo d'Intesa per la per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti, allegata alla presente deliberazione;

**CONSIDERATO** che il programma prioritario degli interventi, di cui all'art.4 del protocollo d'intesa, sarà finanziato con € 25.000.000,00 di cui:

-€ 10.000.000,00 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

-€ 15.000.000,00 a carico del bilancio regionale es. fin. 2006/2008;

~~SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i popoli, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione economico-finanziaria e partecipazione.~~

All'unanimità

### DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di Protocollo d'Intesa per la per la difesa dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del tratto terminale del Tevere e dei suoi principali affluenti, allegata alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di destinare alla copertura finanziaria del programma prioritario degli interventi, di cui all'art.4 del protocollo d'intesa, l'importo di € 25.000.000,00 di cui:
- € 10.000.000,00 a valere sui fondi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
  - € 15.000.000,00 a carico del bilancio regionale-es. fin. 2006/2008 a valere sui fondi di cui al Cap.C12109 ai sensi dell'art. della L.R. n. 7/99;
- 3) di delegare all'Assessore Regionale all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli la sottoscrizione del Protocollo d'intesa;
- 4) di incaricare il Direttore del Dipartimento Territorio di apportare le eventuali modifiche non sostanziali alla proposta di Protocollo d'Intesa che potranno rendersi necessarie in seguito al perfezionamento delle attività di concertazione con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio nonché reperire ulteriori risorse finanziarie per destinarle al completamento del quadro prioritario degli interventi per la messa in sicurezza dell'area metropolitana di Roma riportati nell'allegato Protocollo d'intesa;
- 5) di delegare al Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli tutte le attività necessarie per l'attuazione ed il monitoraggio del Protocollo d'intesa.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo POMPLI  
 IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI



31 MAR. 2006

J

10.0.109

ALLEG. alla DELIB. N. 183 *ben*  
DEL 31 MAR 2006

# PROTOCOLLO D'INTESA

tra

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO  
E  
REGIONE LAZIO**

**PER LA DIFESA DAL RISCHIO IDRAULICO, LA TUTELA  
E LA VALORIZZAZIONE DEL TRATTO TERMINALE DEL FIUME TEVERE E DEI SUOI  
PRINCIPALI AFFLUENTI**



Roma, .....

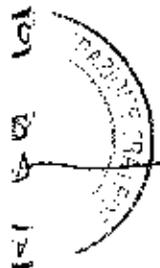


### PREMESSO CHE

- la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del corso del Fiume Tevere e degli ambiti territoriali da questo attraversati costituisce un obiettivo strategico di assoluta rilevanza, sul quale occorre stabilire la più ampia convergenza di responsabilità istituzionali a livello nazionale, regionale e locale;
- gli interventi necessari al conseguimento di tale obiettivo coinvolgono ambiti disciplinari diversi, che fanno riferimento ad un quadro normativo complesso, ma già compiutamente definito e delineato da:
  - o la Legge 18 maggio 1989, n.183, recante norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, a successive modifiche ed integrazioni,
  - o la Legge 8 agosto 1990, n. 253, che reca all'art. 9 disposizioni integrative della legge 18 maggio 1989, n.183,
  - o il Decreto Legge 11 giugno 1998, n.180, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998., n. 267, modificato dal decreto legge n. 132 del 13 maggio 1999, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n.226 recante "Interventi urgenti in materia di protezione civile",
  - o la Legge Regionale n.60/1990 recante "Disciplina regionale in materia di opere idrauliche",
- la Legge Regionale n.53/98 "Organizzazione regionale della Difesa del Suolo" che all'art. 19 istituisce, quale ente strumentale della Regione, l'ARDIS - Agenzia Regionale di Difesa del Suolo, che provvede alle attività tecnico-operative connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche relative alla realizzazione, gestione e manutenzione delle opere di difesa del suolo di competenza regionale,

### PREMESSO CHE

- con delibera n. 65 del 3 luglio 1997 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere ha adottato il Piano di Bacino - 1° Stralcio Funzionale, "Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto del Tevere da Orte a Castel Giubileo - P.S.1", poi approvato con D.P.C.M. del 3 settembre 1998;
- con deliberazione n. 85 del 29 ottobre 1999, il Comitato di cui sopra ha adottato il "Piano straordinario diretto a rimuovere le situazioni a rischio molto elevato, ai sensi dell'art. 1 del d.l. 11 giugno 1998, n. 180 e successive modifiche e integrazioni";
- successivamente all'adozione dei Piani straordinari sono proseguite da parte dell'Autorità di Bacino molteplici attività di studio nel campo della difesa del suolo al fine di giungere all'identificazione delle diverse tipologie di squilibrio presenti e delle mutue interferenze con il sistema fisico ed antropico che li determinano o con cui interagiscono;



- 
- tali attività di studio ed ulteriore indagine hanno condotto alla redazione del Progetto di Piano stralcio di Assetto Idrogeologico, i cui contenuti si applicano non più alla pianificazione dell'emergenza bensì alla pianificazione del territorio con un'analisi più attenta, e quindi più rispondente alla realtà e meno penalizzante, delle situazioni di pericolosità e rischio connesso;
  - il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere ha adottato il Progetto Piano stralcio di Assetto Idrogeologico con delibera n° 101 del 1 agosto 2002;
  - il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino nazionale del fiume Tevere ha adottato, inoltre, con deliberazione n. 104 del 31 luglio 2003, il Piano di bacino – V stralcio funzionale “Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce – P.S.5”, che ha per oggetto una zona di grande delicatezza sia dal punto di vista sociale (area metropolitana) sia dal punto di vista idraulico ( rischio idraulico residuo nel tratto urbano, problematiche delle foci del Tevere );
  - il Piano stralcio “Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce P.S.5” inquadra il complesso delle esigenze e delle criticità connesse alla grande importanza del nodo romano anche sulla scorta delle possibili utilizzazioni del tratto urbano del Tevere;
  - allo stato attuale, quindi, si sta delineando un quadro normativo e prescrittivo omogeneo, sia nei contenuti che negli ambiti di applicazione a scala di bacino.

#### **PREMESSO CHE**

- 
- il Governo della Repubblica e la Giunta della Regione Lazio, in data 22 marzo 2000 hanno sottoscritto l'Intesa Istituzionale di Programma che prevede, tra l'altro, uno specifico accordo di programma quadro incentrato sulla difesa del suolo;
  - il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero dell'Economia e delle finanze, e la Regione Lazio hanno sottoscritto, il 22 dicembre 2003, l'Accordo di Programma Quadro “Difesa del Suolo e Tutela della Costa” (APQ5), che ha come obiettivo la realizzazione di opere finalizzate al consolidamento dei versanti ed all'eliminazione del rischio idraulico negli ambiti dei bacini idrografici del Lazio, al miglioramento e alla protezione delle coste al fine di contenerne i processi erosivi, alla salvaguardia del territorio e della pubblica incolumità;
  - nell'ambito delle criticità individuate in materia di difesa dal dissesto idrogeologico è stata segnalata l'urgenza di intervenire nell'area romana ai fini della prevenzione del rischio idraulico;
  - la Giunta Regionale del Lazio, con deliberazione n. 863/2004, ha approvato il “Piano Integrato per la prevenzione dal rischio idraulico, la tutela e la valorizzazione del Fiume Tevere”, il Protocollo Aggiuntivo dell'Accordo di Programma Quadro “Difesa del Suolo e Tutela della Costa” (APQ5).

## CONSIDERATO CHE

- l'ambito territoriale in argomento ha una rilevanza sociale ed economica e rappresenta una risorsa ambientale culturale e turistica di importanza strategica, per non dire unica; ~~o del tutto inadeguate rispetto alla complessità e alla dimensione dei problemi in campo;~~
- peraltro la particolare fragilità idrogeologica dell'area in argomento presenta rischi idraulici residui inaccettabili per la valenza del contesto in cui si vengono ad evidenziare;
- si riconosce l'esigenza di dare attuazione alle azioni di difesa idraulica e di prevenzione del rischio attraverso un insieme coordinato di interventi, coerente con il quadro normativo e programmatico descritto nelle premesse;
- le risorse ordinarie disponibili sono del tutto inadeguate rispetto alla complessità e alla dimensione dei problemi in campo;
- è necessario, pertanto, mettere a punto un programma di intervento straordinario, che preveda la disponibilità di risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie;
- si ritiene opportuno procedere alla sottoscrizione di un protocollo integrato incentrato sulla difesa dal rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma;
- il piano degli interventi previsto nel presente protocollo è congruente con gli atti di pianificazione dell'Autorità di bacino del Tevere, e della Regione Lazio;

~~SENTITA' l'Autorità di bacino del fiume Tevere~~

## TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

E LA REGIONE LAZIO

STIPULANO IL SEGUENTE

## PROTOCOLLO D'INTESA

### Articolo I

*(Principi generali)*

Il Corso del fiume Tevere costituisce un elemento di importanza strategica sul piano territoriale, in grado di divenire, in una prospettiva di ampio respiro, la spina dorsale di un progetto ambientale di rilievo internazionale.



2. Le parti riconoscono la fondamentale importanza al corso del fiume Tevere nella strutturazione dei territori attraversati e nella connotazione della loro identità, non soltanto da un punto di vista geo-morfologico, ambientale e paesaggistico, ma anche su un piano storico-culturale.

3. Le parti convengono, altresì, sulla assoluta rilevanza delle problematiche di carattere idrogeologico e ambientale relative al corso d'acqua, e concordano sulla necessità improrogabile di mettere in campo azioni rivolte alla difesa dal rischio idraulico, alla tutela e alla valorizzazione del corso d'acqua e del sistema di emergenze ad esso connesse.

## Articolo 2

### (Finalità e obiettivi)

1. Il presente Protocollo di intesa è finalizzato a raggiungere una sensibile riduzione del rischio idraulico del tratto terminale del fiume Tevere e dei suoi affluenti con particolare riferimento alla città di Roma ed il suo ambito metropolitano, e al comune di Fiunicino;

2. Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa le parti intendono perseguire i seguenti obiettivi strategici:

- a) porre rimedio alle situazioni di rischio dal dissesto idrogeologico del bacino del Tevere, al fine di tutelare l'incolumità delle popolazioni residenti;
- b) tutelare le attività produttive (agricole, industriali, artigianali, ecc.) localizzate negli ambiti territoriali attraversati dal Fiume, comprese quelle nautiche e portuali, attualmente sottoposte a rischio di esondazione;
- c) valorizzazione dell'asta fluviale come corridoio ecologico, allo scopo di migliorare la qualità della biodiversità, e come ambiente di interesse storico e paesistico.

3. Al fine di perseguire tali obiettivi si intende promuovere l'attuazione di un complesso integrato di azioni rivolte alla difesa dal rischio idraulico attraverso la realizzazione di interventi di varia natura riconosciuti prioritari nell'ambito degli atti di pianificazione precedentemente citati;

4. Il quadro degli interventi riconosciuti prioritari, <sup>e</sup> di cui all'Allegato 1 "Schede tecniche degli interventi" è, in sintesi, riportato nella seguente tabella

N.	Località - fiume	Intervento	Importo (euro)
1	TEVERE	Messa in sicurezza della zona urbana di Labaro	4.000.000
2	Roma Ostia	Intervento di ricalibratura e inversione di pendenza del canale Ostiense e collegamento all'impianto idrovoro di Nuovo Bagnolo	1.500.000

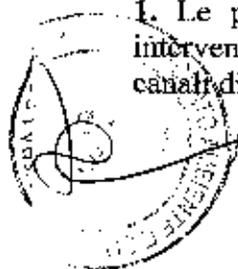


3	ANIENE	Messa in sicurezza della zona urbana situata a monte del Ponte Nomentano, in sinistra idrografica posta presso Via di Pietralata (Lanificio Luciani).	1.500.000
4	ROMA	Ripristino dell'efficienza idraulica dell'alveo del Fosso di Settebagni	5.000.000
5	ROMA	Interventi di messa in sicurezza della zona urbana prossima alla s.p. Tiberina in località Prima Porta	4.400.000
6	TEVERE	Intervento di manutenzione nel tratto fluviale compreso tra Castel Giubileo e Ponte Marconi, in destra e sinistra idrografica;	2.200.000
7	TEVERE	Intervento di manutenzione nel tratto fluviale compreso tra Ponte Marconi e Ponte di Mezzocammino, in destra e sinistra idrografica;	1.000.000
8	TEVERE	Intervento di manutenzione nel tratto fluviale compreso tra il Ponte di Mezzocammino e la foce, in destra e sinistra idrografica;	2.000.000
9	ROMA Ostia	Sistemazione idraulica del canale influente E del canale Palocco	1.000.000
10	ANIENE	Intervento di manutenzione nel tratto fluviale da Tivoli alla foce nel Tevere, in destra e sinistra idrografica;	2.000.000
11	ROMA fosso CRESCENZA	Eliminazione delle problematiche idrauliche Fosso della Crescenza a Duc Ponti	5.400.000
12	ROMA	Interventi per la messa in sicurezza della zona urbana del Torrino e zone limitrofe	1.200.000
13	ANIENE	Interventi per la messa in sicurezza della zona industriale di Tor Cervara in sinistra idraulica	4.100.000
14	TEVERE	Interventi di manutenzione straordinaria del corpo arginale e ripristino dell'efficienza idraulica dell'alveo fluviale nel tratto compreso tra Ponte Marconi e la foce, in destra e sinistra idrografica (I lotto funzionale)	5.000.000
15	ANIENE	Completamento degli interventi per la messa in sicurezza in località Martellona in destra idraulica II lotto	5.100.000
16	TEVERE	Intervento di completamento della sistemazione del corpo arginale in sponda sinistra e destra del canale di Fiumicino a salvaguardia di Isola Sacra	2.400.000

### Articolo 3

*(Risorse finanziarie)*

1. Le parti si impegnano a reperire le risorse finanziarie necessarie all'attuazione degli interventi di cui all'art. 2 nelle proprie disponibilità di bilancio o attraverso l'accesso ad altri canali di finanziamento comunitari o statali;





2. Ulteriori risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del presente protocollo potranno essere reperite attraverso il coinvolgimento di operatori privati, con l'attivazione di procedure di *project financing*.

#### Articolo 4

##### *(Modalità di attuazione ed impegni delle parti)*

1. Le iniziative di cui all'art. 2 potranno essere messe in atto anche mediante sottoscrizione di accordi di programma, di settore o d'area, con il coinvolgimento di soggetti locali, pubblici o privati, che individuino, di volta in volta, le priorità d'intervento, le modalità di realizzazione e le risorse finanziarie relative a ciascuna fase di attuazione.

2. Nelle more dell'attuazione dei suddetti accordi, viene finanziato un primo programma prioritario di interventi, riportati nella precedente tabella, utilizzando i seguenti canali finanziari:

- fondi Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio: € 10.000.000,00

- fondi della Regione Lazio : € 15.000.000,00

Totale: € 25.000.000,00

3. Con successivo provvedimento si provvederà ad individuare i tempi e le modalità di erogazione del finanziamento.

4. Mediante le risorse rese immediatamente disponibili si potrà avviare la progettazione e la realizzazione degli interventi *elencati in ordine progressivo nella tabella di cui al precedente art. 2.*

5. Ulteriori risorse finanziarie, così come le economie finali derivanti dall'attuazione degli interventi, saranno destinate al completamento del quadro degli interventi per la messa in sicurezza dell'area metropolitana di Roma *riportati in ordine progressivo nella tabella di cui al precedente art. 2.*

6. La Regione Lazio provvederà all'attuazione delle opere previste nel presente protocollo.

7. Gli interventi di cui al presente articolo dovranno essere avviati, per quanto concerne la fase di progettazione, entro e non oltre 60 giorni dalla sottoscrizione del presente protocollo.

8. entrambe le Amministrazioni firmatarie si impegnano a rimuovere tutti gli ostacoli presenti al fine di procedere rapidamente all'approvazione definitiva del piano stralcio "Tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla focc - P.S.5"



1/1



Articolo 5

*(Comitato tecnico di coordinamento)*

1. Allo scopo di consentire una costante verifica dello stato di attuazione del Protocollo, e del raggiungimento degli obiettivi da esso stabiliti, si ritiene necessaria l'istituzione di specifici momenti di consultazione e di approfondimento.
2. È costituito, pertanto, un Comitato tecnico di coordinamento (d'ora in poi Comitato) composto dal Direttore per la Difesa del Suolo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, dal Direttore Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli della Regione Lazio, ~~dal Segretario dell'Autorità di bacino del Tevere~~, o loro delegati, e da due ulteriori rappresentanti per ciascuna delle <sup>due</sup> strutture. 
3. Al Comitato sono attribuite funzioni di coordinamento e verifica delle fasi di progettazione e realizzazione degli interventi finanziati, oltre che di monitoraggio dei tempi e delle modalità di attuazione.
4. La Regione Lazio si impegna a comunicare semestralmente al Comitato tecnico di coordinamento, lo stato di avanzamento dei lavori e le eventuali criticità riscontrate.

Articolo 6

*(Modifiche e revisioni de Protocollo)*

Il presente Protocollo è sottoposto a verifica ed eventuale aggiornamento sulla base delle proposte del Comitato di cui all'articolo precedente. Le parti firmatarie si impegnano a concordare modifiche e revisioni che si rendessero necessarie a seguito delle indicazioni del comitato, fermo rimanendo il perseguimento degli obiettivi indicati all'articolo 2.

Articolo 7

*(Durata del Protocollo e disposizioni finali)*

Il presente atto ha durata triennale ed è vincolante fra le parti firmatarie. Per concorde volontà tra le parti il presente Protocollo è prorogabile e può essere modificato e/o integrato ai sensi dell'articolo precedente.

Roma, ...../...../.....

Il Ministro dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio

L'Assessore all'Ambiente e  
Cooperazione tra i Popoli  
della Regione Lazio

